# Rassegna Stampa

di Martedì 1 marzo 2022



Centro Studi C.N.I.

# Sommario Rassegna Stampa

| Pagina  | Testata                                        | Data       | Titolo                                                                                                      | Pag. |  |  |
|---------|------------------------------------------------|------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--|--|
| Rubrica | Edilizia e Appalti Pubblici                    |            |                                                                                                             |      |  |  |
| 1       | Il Sole 24 Ore                                 | 01/03/2022 | Appalti, prime intese al Senato. Nel Pnrr la riforma articolata in 14 tappe (G.Santilli)                    |      |  |  |
| 1       | Il Sole 24 Ore                                 | 01/03/2022 | Asseverazioni, la mappa rivista degli obblighi per gli sconti (L.De Stefani)                                |      |  |  |
| 33      | Il Sole 24 Ore                                 | 01/03/2022 | Senza bando l'affidamento diretto non lede la liberta' di scelta (P.Maciocchi)                              |      |  |  |
| 30      | Corriere della Sera                            | 01/03/2022 | Pagamenti elettronici, Poste compra Lis per 700 milioni (A.Duc.)                                            | 10   |  |  |
| 29      | Italia Oggi                                    | 01/03/2022 | La rigenerazione urbana si apre ai piccoli comuni: fino a 5 milioni di euro<br>per ciascuna agg (M.Barbero) | 11   |  |  |
| Rubrica | Information and communication technology (ICT) |            |                                                                                                             |      |  |  |
| 33      | Il Sole 24 Ore                                 | 01/03/2022 | Una autorita' europea per l'intelligenza artificiale (V.Falce)                                              | 12   |  |  |
| Rubrica | Sicurezza                                      |            |                                                                                                             |      |  |  |
| 21      | Il Sole 24 Ore                                 | 01/03/2022 | Reati informatici, crescita boom Allarme per truffe e furti di dati (G.Calzetta)                            | 14   |  |  |
| Rubrica | Energia                                        |            |                                                                                                             |      |  |  |
| 1+31    | Corriere della Sera                            | 01/03/2022 | L'Italia, l'energia. Subito tre scelte (F.Starace)                                                          | 16   |  |  |
| Rubrica | Altre professioni                              |            |                                                                                                             |      |  |  |
| 33      | Il Sole 24 Ore                                 | 01/03/2022 | Elezioni commercialisti, l'elenco dei candidati (F.Micardi)                                                 | 19   |  |  |
| 25      | Italia Oggi                                    | 01/03/2022 | Notai, eletto il Consiglio nazionale                                                                        | 20   |  |  |
| 32      | Italia Oggi                                    | 01/03/2022 | Commercialisti, i Cpo devono essere completi                                                                | 21   |  |  |
| Rubrica | Università e formazione                        |            |                                                                                                             |      |  |  |
| 38      | Italia Oggi                                    | 01/03/2022 | Its, nuovo stop alla riforma (E.Micucci)                                                                    | 22   |  |  |
| Rubrica | Professionisti                                 |            |                                                                                                             |      |  |  |
| 25      | Italia Oggi                                    | 01/03/2022 | Professioni. Anno bianco, spesi solo 161 milioni (S.D'alessio)                                              | 23   |  |  |

Quotidiano

liano Data

01-03-2022

1/3

Pagina

Foglio



#### **PANORAMA**

**LAVORI PUBBLICI** 

# Appalti, prime intese al Senato Nel Pnrr la riforma articolata in 14 tappe

Sono poco più di venti gli emendamenti alla legge delega sugli appalti che governo e maggioranza hanno condiviso e che si dovrebbero cominciare a votare da oggi in commissione al Senato. L'obiettivo è chiudere il voto sugli emendamenti in settimana. La legge delega è il terzo di 14 fra traguardi e obiettivi che il governo si è impegnato con il Pnrr a raggiungere per varare la riforma degli appalti. —a pagina 13





159329

1

# Appalti, prime intese al Senato Riforma in 14 obiettivi Pnrr

**I pareri del governo.** Intesa su poco più di una ventina di correzioni, alt a emendamento M5s per ridimensionare ruolo del Consiglio di Stato. Tutti i traguardi e obiettivi Pnrr fino al 2024

## Giorgio Santilli

Sonoper ora poco più di una ventina gli emendamenti alla legge delega sugli appalti che governo e maggioranza hanno condiviso e che si dovrebbero cominciare a votare da oggi in commissione Lavori pubblici del Senato. L'obiettivo sarebbe completare il voto sugli emendamenti in settimana, sempre che oggi le votazioni decollino effettivamente.

Il Pnrr prevede per giugno il traguardo dell'approvazione della legge delega, mail provvedimento, presentato dal governo nell'agosto 2021, è ancora in prima lettura.

Nelle ultime due settimane si sono tenuti una serie di incontri e contatti informalicui hanno partecipato fraglialtriilministero delle Infrastrutture, i relatori Andrea Cioffi (M5s) e Simona Pergreffi (Lega), l'ex sottosegretario Salvatore Margiotta, grande esperto della materia che tiene le fila per il Pd: sono servite a mettere a punto i pareri del Mims. Mancano ancora il via libera definitivo di Palazzo Chigi e i chiarimenti su alcune norme, mentre l'unico punto che potrebbe creare forte tensione con il governo è un emendamento M5schevuoleeliminareoridimensionare il ruolo del Consiglio di Stato nella scrittura del nuovo codice appalti (i decreti legislativi attuativi della delega previsti dal Pnrr per marzo 2023). Il governo va dritto per la sua strada, dopo che lo stesso premier Draghi ha già annunciato di avere affidato al Consiglio di Stato il compito di riscrivere il codice, ma M5 sper oratiene duro e il resto della maggioranza non ha preso ancora posizione nettamente.

Fra gli emendamenti cui il governo darà parere favorevole (spesso con riformulazioni che ne attutiscono l'impatto)cisono quelli per la inderogabilità delle norme a tutela del la voro, per la sicurezza e per il contrasto al lavoro illegale o irregolare, le tutele per le piccole e microimprese vietando l'accorpamento artificioso di lotti (maqui la maggioranza avrebbe voluto spingersi più avanti), la disciplina secondaria (regolamento  $attuativo del codice) scritta {\it <i} nrelazione$ alle diverse tipologie di contratto» (formula di mediazione rispetto alla richiestadiun regolamento ad hocperilavori pubblici), la «centralizzazione» delle stazioni appaltanti oltre alla qualificazione e alla riduzione della frammentazione, l'introduzione dei criteri ambientaliminimi(Cam)che sono resi obbligatorie possono essere valorizzati economicamente nelle procedure di gara, l'introduzione di un sistema di revisione prezzi in caso di eventi eccezionali, l'introduzione di un sistema di rendicontazione degli obiettivi energetico ambientali, il divieto di addebitare i costi della digitalizzazione delle procedure alle imprese, contratti-tipo formulati da Anac per le opere in leasing e per i serviziresi in regime di concessione (novità molto rilevante), il dialogo competitivo per l'affidamento di accordi qua dro e il partenariato tecnologico.

Correzioni che non modificano in

modo sostanziale l'impianto del disegno di legge governativo, anche perché il governo fa quadrato su temi delicati come il subappalto, bocciando osmorzando gli emendamenti presentati per mantenere qualche vincolo, il sorteggio delle imprese invitate a partecipare alle procedure negoziate (tutti i gruppi proponevano di eliminarlo, il governo rilancia limitando e regolando i casi in cui è ammesso).

L'approvazione della legge delega per riscrivere il codice appalti è il terzo di 14 fra traguardi e obiettivi che il governosi è impegnato a raggiungere con il Pnrr (l'elenco completo nella tabella a lato). È la riforma 1.10, uno dei pilastri come ha spesso ripetuto Draghi - dell'intero Pnrr. Incassati il decreto semplificazioni a luglio 2021 e la costituzione della cabina di regia a Palazzo Chigi difine 2021, l'approvazione della legge delega è il prossimo traguardo. Il primo semestre 2023 sarà poi il momento dell'approvazione del nuovo codice (marzo) e dei decreti attuativi (giugno). Ma altri nove obiettivi, fino a dicembre 2024, riguardano l'operatività dello Smart procurement attraverso la digitalizzazione delle procedure, la riduzione a 100 giorni dei tempi fra bando di gara e aggiudicazioni, il taglio del 15% deitempi medi per avviare il cantiere, la formazione del personale addetto agli appalti, l'introduzione di sistemi dinamici di acquisizione presso le Pa che svolgono il ruolo di centrali di committenza e stazione di appalto unica a livello provinciale.

@ RIPRODUZIONE RISERVATA

3/3

Foglio



# Riforma 1.10: i 14 traguardi e obiettivi

Tra parentesi le scadenze TRAGUARDO M1C1-69

DI semplificazioni 77/2021 approvato (2° trim 2021)

TRAGUARDO M1C1-69

Approvazione legge delega di riforma del codice appalti. Fra i principi inseriti nel Pnrr: riduzione frammentazione stazioni appaltanti; semplificazioni procedure centrali di committenza: digitalizzazione procedure: riduzione progressiva delle restrizioni al subappalto (2° trim 2022)

TRAGUARDO M1C1-71

Leggi e decreti attuativi per Cabina di regia a Palazzo Chigi, avvio Formazione professionalizzante, sperimentazione Anac per qualificazione stazione appaltanti, database Anac contratti pubblici; uffici appalti in ministeri, regioni e città metropolitane (4° trim 2021)

TRAGUARDO M1C1-73

Approvazione decreto legislativo di riforma del codice appalti attuativo della delega (1° trim 2023)

TRAGUARDO M1C1-74

Entrata in vigore misure esecutive e di diritto derivato per riforma e semplificazione appalti (2° trim 2023)

OBIETTIVO M1C1-75

Digitalizzazione procedure con entrata in funzione del Sistema nazionale e-procurement dalle procedure di acquisto all'esecuzione contratto (4° trim 2023)

OBIETTIVO M1C1-84

Riduzione a meno di 100 giorni del tempo medio tra pubblicazione bando e aggiudicazione per contratti sopra soglia Ue (4° trim 2023)

OBIETTIVO M1C1-85

Riduzione del 15% del tempo medio fra aggiudicazione e realizzazione/fase esecutiva (4° trim 2023)

OBIETTIVO M1C1-86

Almeno il 20% del personale della Pa (100mila acquirenti pubblici) va formato con la Strategia Professionalizzante degli acquirenti pubblici (4° trim 2023)

OBIETTIVO M1C1-87

Almeno il 15% delle 250 stazioni appaltanti del Sistema Nazionale e-procurement deve utilizzare i sistemi dinamici di acquisizione (4° trim 2023)

OBIETTIVO M1C1-96

Riduzione a meno di 100 giorni del tempo medio tra pubblicazione bando e aggiudicazione sopra soglia Ue: conferma obiettivo per il 2024 (4° trim 2024)

**OBIETTIVO M1C1-97** 

Riduzione del 15% del tempo medio fra aggiudicazione appalto e realizzazione/fase esecutiva): conferma obiettivo per il 2024 (4° trim 2024)

OBIETTIVO M1C1-98

Il 35% del personale delle Pa va formato con Strategia Professionalizzante acquirenti pubblici (4° trim 2024)

OBIETTIVO M1C1-99

Il 20% delle Pa del Sistema Nazionale e-procurement deve utilizzare sistemi dinamici di acquisizione (4° trim 2024)



# Bonus edilizi

Asseverazioni, la mappa rivista degli obblighi per gli sconti



### L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

## NT+FISCO

#### Speciale superbonus manovra

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore ntplusfisco.ilsole 24 ore.com



Luca De Stefani

—а рад. 38

# Bonus edilizi, il quadro delle asseverazioni

**Dopo le modifiche.** L'agenzia delle Entrate e i decreti Milleproroghe e Antifrodi definiscono le nuove regole anche per i lavori a cavallo d'anno

**Redditi 2021.** Per i crediti da superbonus maturati nel 2021 ma non utilizzati perché non arrivavano al 30% previsto per il Sal il recupero è in dichiarazione

#### Luca De Stefani

opo i chiarimenti nel milleproroghe e la recente stretta sulle responsabilità penali, il quadro delle asseverazioni è cambiato. In sede di conversione in legge del Dl 228/2021 è stato chiarito che, per la cessione o per lo sconto in fattura dei bonus minori, le esenzioni al visto di conformità e all'asseverazione di congruità, per ilavori sotto i 10mila euro 0 in edilizia libera, si applicano anche tra il 12 novembre e il 31 dicembre nel 2021.

# In dichiarazione

Nella tabella qui sotto sono riportati tutti i documenti necessari sia per detrarre il superbonus (o i bonus edili non al 110%, potenzialmente cedibili), sia per effettuare l'opzione per la cessione del credito o lo sconto in fattura. Nel caso di detrazione. per esempio, del super ecobonus, per lavori a cavallo d'anno tra il 2021 e il 2022, non ancora completati, l'asseverazione dei requisiti tecnici (comprensiva di quella di congruità delle spese) debba essere inviata all'Enea solo entro 90 giorni dalla fine dei lavori e non in caso di eventuali Sal o a fine anno per i lavori infrannuali a cavallo.

Per gli acconti pagati «a decorre-

re dal 12 novembre 2021» con il criterio di cassa (ovvero per le «fatture emesse» dal 12 novembre 2021, per le imprese, a prescindere dal periodo di imputazione della spesa), invece, il visto di conformità vaindicato in dichiarazione per la detrazione, tranne nel caso di 730 presentato dal sostituto d'imposta o 730-Redditi precompilati presentati, anche con modifiche, «direttamente dal contribuente».

L'agenzia, nella consueta circolare annuale relativa ai dichiarativi, dovrebbe chiarire, in questi casi, su quali documenti dovrà basarsi l'intermediario per il rilascio del visto di conformità, considerando che, non essendo terminati i lavori, mancano tutte le relative asseverazioni.

## Lavori senza il 30% nel 2021

I contribuenti che non sono riusciti a raggiungere, entro la fine del 2021, il Sal per almeno il 30% dei lavori agevolati con il super bonus del 110% (anche se con «conteggio autonomo» tra eco e sisma) non potranno cedere a terzi il credito d'imposta generato dagli acconti effettuati nel 2021 (anche se pari al 100% del costo preventivato) o scontare in fattura il credito generato dalle fatture emesse dall'impresa, tramite l'invio della comunicazione per l'esercizio dell'opzione entro il 7 aprile 2022, ma potranno detrarre questi importi nella dichiarazione dei redditi relativa al 2021 con il rischio dell'incapienza dell'Irpef.

#### Interventi «a cavallo»

Proprio in quest'ultimo caso, per il superbonus (come per l'ecobonus con lavori iniziati dal 6 ottobre 2020) non è necessario, per la detrazione diretta di questi acconti, che il contribuente attesti, in carta libera, che i lavori non siano ultimati. Questa condizione è prevista solo dall'articolo 4, comma 1-quater del decreto 19 febbraio 2007, riferito al solo ecobonus per lavori iniziati ante 6 ottobre 2020.

Secondo la risposta delle Entrate n. 56/2022, se il primo Sal del 30% sarà rendicontato nel 2022, l'opzione potrà essere esercitata solo per gli «importi pagati nell'anno 2022, in applicazione del cd. criterio di cassa». Per gli acconti corrisposti nel 2021, invece, l'unica strada è portarli in detrazione nella dichiarazione dei redditi relativa ai periodi del loro pagamento (principio di cassa) e, eventualmente, optare per la cessione del credito corrispondente alle successive rate di detrazione non fruite (non lo «sconto in fattura», in quanto le fatture sono già state emesse e pagate). La risposta delle Entrate, però, non chiarisce se quest'ultima cessione (delle rate residue) debba essere effettuata o meno dopo il raggiungimento della fine dei lavori (o del Sal del 30%) e dopo l'invio all'Enea o al Sue delle relative asseverazioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

1



| La bussola                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                    |                                                                     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                           | ASSEVERAZIONE REQUISITI TECNICI O ASSEVERAZIONE I RIDUZIONE DI RISCHIO SISMICO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                                                                                                                                   | ASSEVERAZIONE DI CONGRUITÀ DELLE SPESE SOSTENUTE                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                    | CONFORMITÀ                                                          |
|                                                                                                                                                                                                                           | PER LA DETRAZIONE DIRETTA<br>IN REDDITI O 730                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | PER L'OPZIONE DI CESSIONE<br>O «SCONTO IN FATTURA»                                                                                                                                                                                                                                | PER LA DETRAZIONE<br>DIRETTA IN REDDITI O 730                                                                                                                                                                                                                                                                            | PER L'OPZIONE DI CESSIONE<br>O «SCONTO INFATTURA»                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | NEL<br>MODELLO<br>REDDITI<br>O 730 | NELLA COMU-<br>NICAZIONE DI<br>CESSIONE O<br>«SCONTO IN<br>FATTURA» |
| 3onus casa rilevante <sup>3</sup>                                                                                                                                                                                         | No, ma comunicazione all'Enea semp<br>(Guida rapida Enea di ottobre 2021),                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                   | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Sì, dal 12 novembre 2021, sia se opzione del Sal che alla<br>fine dei lavori. In carta libera. Ma non se edilizia libera o<br>sotto i 10.000 euro. In carta libera                                                                                                                                                                                   | NO                                 | SÌ4                                                                 |
| onti rinnovabili di energia ²                                                                                                                                                                                             | No, ma comunicazione all'Enea semplificata «bonus casa»<br>(Guida rapida Enea di ottobre 2021), entro 90 giorni dalla fine dei lavori                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                   | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Sì, dal 12 novembre 2021, sia se opzione del Sal che alla<br>fine dei lavori. In carta libera. Ma non se edilizia libera o<br>sotto i 10.000 euro. In carta libera                                                                                                                                                                                   | NO                                 | SÌ4                                                                 |
| Bonus casa acquisti                                                                                                                                                                                                       | -                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | NO .                                                                                                                                                                                                                                                                              | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Si, dal 12 novembre 2021. Ma forse potrebbe essere esclusa, in sintonia con il sisma bonus acquisti ordinario o super (circolare $16/E/2021$ , paragrafo $1.2.2e$ risposta $190/2021$ ). In carta libera                                                                                                                                             | МО                                 | Sì, dal 12<br>novembre<br>2021.                                     |
| ealizzazione o acquisto di box<br>uto pertinenziali agevolati al 50%<br>dal 2022)                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Sì, dal 12 novembre 2021. Ma forse solo in caso di realizzazione, non in caso di acquisto, in sintonia con il sisma bonus acquisti ordinario o super (circolare 16/E/2021, paragrafo 1.2.2 e risposta 190/2021). In carta libera. No se edilizia libera o sotto i 10.000 euro                                                                        | NO                                 | SÌ4                                                                 |
| etrazione del 75% per il "supera-<br>nento ed eliminazione di barriere<br>rchitettoniche", prevista solo per il<br>022 dall'articolo 119-ter del DI<br>4/2020                                                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Sì, sia se opzione del Sal che alla fine dei lavori. In carta<br>libera. Ma non se edilizia libera o sotto i 10.000 euro. In<br>carta libera                                                                                                                                                                                                         | NO                                 | SÌ4                                                                 |
| cobonus ordinario dell'articolo 14<br>lel DI 63/2013: detrazione Irpef e<br>res del 50-65-70-75-80-85%                                                                                                                    | Sì, va rilasciata l'asseverazione requisiti tecnici alla fine dei lavori (non per gli eventuali Sal, ai fini dell'opzione o a fine anno per i lavori infrannuali). Non è necessario utilizzare l'allegato B del decreto asseverazioni del Mise del 6 agosto 2020. All'Enea va inviata la scheda tecnica «ecobonus», entro 90 giorni dalla fine dei lavori (non per gli eventuali Sal, ai fini dell'opzione) |                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Si, solo alla fine dei lavori, per i lavori iniziati dal<br>6 ottobre 2020. È contenuta nell'assevera-<br>zione tecnica alla fine dei lavori (non per gli<br>eventuali Sal o a fine anno per i lavori infran-<br>nuali), la quale non va inviata all'Enea.                                                               | Si, dal 12 novembre 2021. E' contenuta nell'asseverazione tecnica alla fine dei lavori (la quale non va inviata all'Enea) ovvero in carta libera per le opzioni dei Sal (ma in caso di Sal, non se edilizia libera o sotto i 10.000 euro)                                                                                                            | NO                                 | Sì4                                                                 |
| super ecobonus<br>lel 110%                                                                                                                                                                                                | Sì, l'asseverazione requisiti tecnici va<br>inviata all'Enea, entro 90 giorni dalla<br>fine dei lavori (non per gli eventuali<br>Sal o a fine anno per i lavori infran-<br>nuali)                                                                                                                                                                                                                           | Si, l'asseverazione requisiti tecnici va<br>inviata all'Enea, in caso di opzione, sia<br>per i Sal di almeno il 30% che entro 90<br>giorni dalla fine dei lavori                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | Sì, all'interno dell'asseverazione requisiti tecnici, da<br>inviare all'Enea prima delle Comunicazioni delle opzioni<br>per i Sal di almeno il 30% ovvero per la fine dei lavori<br>(entro 90 giorni dalla fine dei lavori)                                                                                                                          | S̳                                 | sì                                                                  |
| sisma bonus ordinario dell'articolo<br>16, commi da 1-bis a 1-septies, del<br>0163/2013: detrazioni Irpef e Ires<br>lel 50-70-75-80-85%                                                                                   | Sì, l'asseverazione di riduzione di<br>rischio sismico (almeno 1 o 2 classi)<br>da depositare al SUE-Comune, sia<br>preventiva (allegato B) che alla fine<br>dei lavori                                                                                                                                                                                                                                     | Si, l'asseverazione di riduzione di rischio<br>sismico (almeno 1 o 2 classi) da deposi-<br>tare al SUE-Comune, preventiva (alle-<br>gato B), per i Sal anche non del 30%<br>(perché richiesta dal visto di conformi-<br>tà) e alla fine dei lavori                                | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Sì, dal 12 novembre 2021, all'interno dell'asseverazione di riduzione del rischio sismico da depositare al SUE-Comune, prima delle Comunicazioni delle opzioni per i Sal (perché necessaria per il visto di conformità) ovvero per la fine dei lavori. No per il super sisma bonus acquisti. No se dell'izia libera o sotto i 10.000 euro            | но                                 | sì⁴                                                                 |
| uper sisma<br>onus del 110%.                                                                                                                                                                                              | Sì, l'asseverazione di riduzione di<br>rischio sismico (anche senza riduzio-<br>ne di classi) da depositare al SUE-Co-<br>mune, sia preventiva (allegato B) che<br>alla fine dei lavori                                                                                                                                                                                                                     | Sì, l'asseverazione di riduzione di rischio<br>sismico (anche senza riduzione di<br>classi) da depositare al SUE-Comune,<br>preventiva (allegato B), per i Sal di<br>almeno il 30% (perché richiesta dal<br>visto di conformità) e alla fine dei lavori                           | Sì, solo alla fine dei lavori, nell'asseverazione<br>di riduzione del rischio sismico finale da<br>depositare al SUE-Comune (non per gli<br>eventuali Salo a fine anno per i lavori infran-<br>nuali). No per il super sisma bonus acquisti                                                                              | Sì, all'interno dell'asseverazione di riduzione del rischio sismico da depositare al SUE-Comune, prima delle Comunicazioni delle opzioni per Isal di almeno il 30% (perché necessaria per il visto di conformità) ovvero per la fine del lavori. No per il super sisma bonus acquisti                                                                | sì³                                | sì                                                                  |
| onus facciate non eco (detr. Irpef<br>Ires del 90% per il 2020 e 2021 e<br>el 60% per il 2022) (art. 1, commi<br>19-224, della legge 160/2019)                                                                            | eril 2020 e 2021 e<br>022) (art. 1, commi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                   | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Sì, dal 12 novembre 2021, sia se opzione del Sal che alla fine dei lavori. In carta libera                                                                                                                                                                                                                                                           | NO                                 | Sì ,dal 12<br>novembre<br>2021.                                     |
| onus facciate eco (detr. Irpef e<br>es del 90% per il 2020 e 2021 e del<br>0% per il 2022) (art. 1, commi<br>19-224, della legge 160/2019)                                                                                | Sì, l'asseverazione requisiti tecnici va rilasciata alla fine dei lavori (non per gli eventuali Sal, ai fini dell'opzione o a fine anno per i lavori infrannuali). Non è necessario utilizzare l'allegato B del decreto asseverazioni del Mise del 6 agosto 2020. All'Enea va inviata la scheda tecnica «ecobonus», entro 90 giorni dalla fine dei lavori (non per gli eventuali Sal, ai fini dell'opzione) |                                                                                                                                                                                                                                                                                   | Sì, solo alla fine dei lavori, per i lavori iniziati dal<br>6 ottobre 2020. E contenuta nell'assevera-<br>zione tecnica alla fine dei lavori (non per gli<br>eventuali Sal o a fine anno per i lavori infran-<br>nuali), la quale non va inviata all'Enea.                                                               | Si, dal 12 novembre 2021. E' contenuta nell'assevera-<br>zione tecnica alla fine dei lavori (la quale non va inviata<br>all'Enea) ovvero in carta libera per le opzioni dei Sal                                                                                                                                                                      | NO                                 | SÎ, dal 12<br>novembre<br>2021.                                     |
| nstallazione impianti fotovoltaici e<br>kei sistemi di accumuko (art. 16-bis,<br>comma 1, kett. h), del Tuir) detr. al 50%                                                                                                | No, ma comunicazione all'Enea semplificata «bonus casa»<br>(Guida rapida di ottobre 2021), entro 90 giorni dalla fine dei lavori                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                                                                                                                                   | NO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | Sì, dal 12 novembre 2021, sia se opzione del Sal che alla<br>fine dei lavori. In carta libera. Ma non se edilizia libera o<br>sotto i 10.000 euro. In carta libera                                                                                                                                                                                   | NO                                 | sì4                                                                 |
| nstallazione di impianti fotovoltai-<br>ie dei sistemi di accumulo dell'art.<br>6-bis, comma 1, lettera N), del Tuir,<br>etraibili al 110%. Possibile se<br>rainata al 110% dal super ecobo-<br>us o dal super sismabonus |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | Sì, l'asseverazione requisiti tecnici va inviata all'Enea, incaso di opzione, sia per i Sal di all'enea, incaso di opzione, sia per i Sal di almeno il 30% che entro 90 giorni dalla fine dei lavori. Non serve l'asseverazione tecnica se trainata al 110% dal super sisma bonus | Sì, all'interno dell'asseverazione dei requisiti tecnici, se trainata dal super ecobonus, in base ai limiti di speas apecifici previsti dall'articolo 119, commi 5 e 6, del DL n. 34/2020, da inviare all'Enea, entro 90 giorni dalla fine dei lavori (non per gli eventuali Sal o a fine anno per i lavori infrannuali) | Sì, all'interno dell'asseverazione dei requisiti tecnici, se trainata dal super ecobonus, in base ai limiti di spesa specifici previsti dall'articolo 119, commi 5 e 6, del DI 34/2020, da inviare all'Enea prima delle Comunicazioni delle opzioni per i Sal di almeno il 30% ovvero per la fine dei lavori (entro 90 giorni dalla fine dei lavori) | S̳                                 | SÌ                                                                  |
| nstallazione delle colonnine per la<br>icarica del veicoli elettrici dell'arti-<br>olo 16-ter del DI 63/2013 al 110%<br>cossibile solo se trainata al 110%<br>lal super ecobonus                                          | Si, l'asseverazione requisiti tecnici va<br>inviata all'Enea, entro 90 giorni dalla<br>fine dei lavori (non per gli eventuali<br>Sal o a fine anno per i lavori infran-<br>nuali).                                                                                                                                                                                                                          | Sì, l'asseverazione requisiti tecnici va<br>inviata all'Enea, in caso di opzione, sia<br>per i Sal di almeno il 30% che entro 90<br>giorni dalla fine del lavori.                                                                                                                 | Sì, all'interno dell'asseverazione dei requisiti tecnici, in base ai limiti di spesa specifici previsti dial'articolo 119, comma 8, del DL n. 34/2020, da inviare all'Enea, entro 90 giorni dalla fine dei lavori (non per gli eventuali Salo a fine anno per ilavori infrannuali)                                       | Si, all'interno dell'asseverazione dei requisiti tecnici, in<br>base al limiti di spesa specifici previsti dall'articolo 11.9,<br>comma 8, del Di 34/2020, da limivate all'Ernea prima<br>delle Comunicazioni delle opzioni per i Sal di almeno il<br>30% ovvero per la fine dei lavori (entro 90 giorni dalla<br>fine dei lavori.                   | S̳                                 | sì                                                                  |

(1) Bonus casa rilevante cicè i recupero del patrimonio edilizio dell'articolo 16-bis, comma 1, lettere a) e b), del Tuir, quindi, per le manutenzioni straordinaria, il restauro e rissanamento conservativo, la ristrutturazione edilizia su «singole unità immobiliari residenziali» e sulle lopor a di manutenzioni straordinaria, sono agevolati e trasferbili anche se effettuati sulle-oparti comuni di edificio residenziale di cui all'articolo 1117 del Codice Civile», quindi, condominiali o meno. (2) Fonti rimovabili energia quale, tra gla lattr. Il installazione o l'integrazione di un impianto di climatizzazione invernale e estava a pompa di calore, indical tira ggi interventi di ristrutturazione finalizzati al rispamio energetico nell'articolo 16-bis, lettera h) del Tuir (risposta 16 dell'agenzia delle Entrate a Telefisco 2022). (3) Tranne se 730 presentato da sostituto d'imposta ovvero 730 o Redditi precom pilati presentati, anche con modifiche, edirettamente dal contribuente». (4) Dal 12 novembre 2021, man onse edilizia ibbera o sotto i 10000 euro.





Data

# Senza bando l'affidamento diretto non lede la libertà di scelta

# **Appalti**

Il reato presuppone che l'ente abbia fissato regole comparative

Delitto escluso anche in caso di condotte perturbatrici tese a evitare la gara

#### Patrizia Maciocchi

Per l'imprenditore che ottiene un appalto in affidamento diretto, anche se grazie ad azioni tese ad evitare la gara, non scatta il reato di turbata libertà nella scelta del contraente, se l'ente pubblico non aveva fissato regole o criteri selettivi per individuare il migliore tra vari competitor. La Corte di cassazione, con la sentenza 5536, sgombra il campo dalla possibilità di considerare l'affidamento diretto penalmente rilevante (articolo 533-bis del Codice penale) quando questo è il risultato di una trattativa privata, svolta nell'ambito di un procedimento amministrativo che non prevede alcuna "gara", anche se informale, né un criterio comparativo tra diversi concorrenti.

La Suprema corte prende così le distanze da una lettura estensiva dell'articolo 353-bis, fornita da un orientamento giurisprudenziale che aveva aperto alla possibilità di affermare il reato in questione, in caso di affidamento diretto, anche quando non c'è un bando di gara né, come recita la norma un «altro atto equipollente». Ed è proprio quest'ultima locuzione che ha offerto il margine per affermare la tesi disattesa,

secondo la quale per «altro atto equipollente» si dovrebbe intendere «ogni atto che abbia l'effetto di avviare la procedura di scelta del contraente».

Nelle precedenti decisioni - considerate superate dalla Suprema corte il reato poteva configurarsi, dunque, ogni volta che l'affidamento diretto venisse e utilizzato in modo distorto per scongiurare la gara. Secondo questa lettura l'articolo 353-bis avrebbe lo scopo di anticipare la tutela penale, superando il "paletto" dell'indizione formale e prevenendo il rischio di bandi tarati sulle caratteristiche di determinati operatori. Sarebbe così assicurata una tutela ad ampio spettro del principio della libera concorrenza anche quando-tuttavia-può non esistere un confronto tra offerte concorrenti.

Una tesi, avverte la Cassazione, che entra in rotta di collisione con il divieto di applicazione in malam partem. Ad essere bocciata è la ricostruzione che, valorizzando la stessa ratio, finisce per considerare penalmente significative condotte che superano il chiaro e univoco tenore letterale della norma incriminatrice. Viene poi leso anche il principio di legalità, con l'introduzione di un nuovo elemento strutturale: l'inquinamento teso a evitare la gara, invece che volto a condizionarla.

Per la Cassazione però non può esserci il reato, previsto dall'articolo 353bis, se l'affidamento diretto è il risultato di una scelta amministrativa fatta al di fuori di interlocuzioni assimilabili a una forma di competizione, con regole prefissate, tra vari aspiranti al contratto. In tali circostanze, va infatti esclusa a priori, la possibilità che sia stato leso il diritto degli imprenditori a gareggiare in condizioni di parità, e potranno, in caso, essere ipotizzati reato diversi, come ad esempio l'abuso d'ufficio. Partendo da questo principio la Cassazione accoglie il ricorso di due dirigenti pubblicie di un imprenditore, condannati per aver turbato, prospettando anche una falsa urgenza, il procedimento finalizzato alla stipula di un contratto relativo a un sistema di sicurezza, in occasione delle Universiadi del 2013.

Per il professor Vittorio Manes, difensore di uno degli imputati, si tratta di una sentenza importante, che supera un conflitto giurisprudenziale senza passare per le Sezioni unite, ribadisce il valore del significato letterale e riafferma il divieto di analogia in materia penale. «Con questa decisione - dice Manes - si precisano opportunamente i presupposti e soprattutto i limiti di configurabilità del reato di turbata libertà nella scelta del contraente in caso di affidamento diretto. Una rara affermazione dell'interpretazione letterale e del principio di legalità, con tutto il suo rigore, a tutela della certezza del diritto per i cittadini e per le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





01-03-2022

33 Pagina 2/2 Foglio

Data



# La tutela penale

# L'articolo 353-bis

La norma esaminata punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente per condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

# • Regole di selezione

Per la Cassazione se non sono state fissate regole di selezione si resta fuori dal perimetro penale anche quando la decisione dell'affidamento diretto è il risultato di condotte perturbatrici tese a evitare la gara

# L'atto equipollente

Secondo la giurisprudenza maggioritaria, disattesa dalla Suprema corte senza passare per

le Sezioni unite, nella nozione di "atto equipollente" rientrerebbero, invece, tutti i casi in cui l'affidamento diretto è utilizzato in modo distorto per evitare che la gara sia indetta.

#### Il divieto di analogia

Tesi non condivisibile secondo i giudici di legittimità, perché, basata su una lettura extratestuale della norma, e affermata in violazione del principio di analogia in malam partem

Del Fante: acceleriamo il piano industriale. Superbonus, le cessioni tornano dal 7 marzo

ROMA Poste Italiane punta sui 70 milioni. servizi di pagamenti e si appresta a comprare Lis Holding, sborsando 700 milioni te la controllata Poste Pay, ha di euro. Per il gruppo guidato da Matteo Del Fante si tratta della più grande operazione di acquisto in termini economici di sempre e il closing definitivo è previsto nel terzo trimestre del 2022. Ma la trattativa è stata avviata nell'autunno scorso e solo nelle ultime ore Poste Italiane ha firmato l'accordo vincolante per rilevare il 100% di Lis Holding. A vendere è International Game Technology Plc (controllata dal gruppo De Agostini) che ha accettato l'offerta di 700 milioni, un valore riconosciuto da Poste sulla base di un cosidetto enterprise value di 630 cando trend favorevoli di milioni a cui si aggiunge una mercato e cogliendo opportu-

CORRIERE DELLA SERA

La scelta di Poste di rilevare Lis, che verrà acquisita tramicome obiettivo il consolidamento dell'attività nel settore dei servizi di pagamento digitali. Lis opera in Italia nei pagamenti di prossimità attraverso una rete di circa 54 mila punti vendita convenzionati, offrendo, per esempio, servizi di pagamento dei bollettini, carte prepagate, ricariche telefoniche e voucher. Lis è proprietaria della piattaforma paytech attraverso la quale offre i propri servizi e ha archiviato il 2021 con un fatturato lordo di circa 228 milioni e un valore dell'ebitda di circa 40 milioni. «PostePay sta cavalcassa netta disponibile pari a nità di crescita sia per linee già dal 2018 e che solo a gen-

zione — spiega Matteo Del milioni di interazioni con i Fante — fa leva su una relaziono nostri clienti, con una crescita ne consolidata con uno dei nostri principali partners nella distribuzione di soluzioni nel mercato dei pagamenti di prossimità. L'acquisizione rappresenta una pietra miliare del nostro percorso finalizzato a creare un ecosistema di servizi integrati a beneficio dei nostri clienti, con l'obiettivo di accelerare la transizione verso gli strumenti di pagamento elettronici e di aumentare il valore per gli stakeholders». L'acquisto di Lis verrà finanziato da Poste ricorrendo a risorse di cassa proprie e come spiegato dall'amministratore delegato: «L'operazione si inserisce in una strategia omni canale che parte

interne che esterne. L'opera- naio 2022 ha portato a oltre 20 di 7,5 milioni rispetto al mese di gennaio 2020. Vogliamo dotarci attraverso questa acquisizione della miglior piattaforma tecnologica presso tabaccai e bar». Nella transazione Poste Italiane e Poste-Pay sono stati assistiti da Vitale & Co, Bank of America e Cappelli-Rccd. A fianco di Igt ha lavorato Ubs in veste di lead financial advisor.

Oltre all'acquisto di Lis ieri Poste Italiane ha reso noto che a partire da lunedì 7 marzo tornerà ad essere operativa la piattaforma per il servizio di cessione del credito di imposta per i lavori di natura edili-

An. Duc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Matteo Del Fante, ceo di Poste italiane



Data

Foalio



# La rigenerazione urbana si apre ai piccoli comuni: fino a 5 milioni di euro per ciascuna aggregazione. Le domande al Viminale entro il 31 marzo

## di Matteo Barbero

La rigenerazione urbana si apre ai piccoli comuni. Con decreto del Mini-stero dell'interno del 21 febbraio 2022, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, è stata definita la modalità per la presentazione delle richieste dei contributi relativi all'annualità 2022 per investimenti in progetti volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro e del tessuto sociale ed ambientale. Si tratta della misura prevista dal comma 535 dell'ultima legge di bilancio (l 234/2021), anche se in realtà è l'estensione di quella già applicata lo scorso anno per gli enti con più di 15.000 abi-tanti e che ha portato a finanziare, sia pure in due tempi, oltre 2200 opere. Adesso nella partita entrano i comuni con popolazione inferiore (si veda tabella in pagina) a condizione che, associandosi, presentino una popolazione superiore a 15.000 abitanti: sul piatto per ciascuna aggregazione ci sono fino a 5

| Così i massimali                      |                                                                                                                                                                                                                |  |  |  |  |
|---------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|--|--|--|
| Ente                                  | Contributo massimo                                                                                                                                                                                             |  |  |  |  |
| Comuni fino a 15 mila abitanti        | 5 milioni                                                                                                                                                                                                      |  |  |  |  |
| Comuni con più di 15 mila<br>abitanti | Entro il limite massimo della differenza tra<br>gli importi previsti dall'articolo 2, comma 2<br>del dpcm del 21 gennaio 2021 e le risorsa<br>attribuite dal decreto interministeriale del 30<br>dicembre 2021 |  |  |  |  |

milioni di euro. La domanda deve essere presentata dal capofila, ruolo che potrà essere svolto anche da unioni e comunità montane. Nella domanda non ci sono riferimenti alla necessità di stipulare la convenzione ex art. 30 del Tuel entro il termine perentorio per l'invio delle richieste, che è fissato 31 marzo 2022; viene però richiesto "l'elenco dei comuni che fanno parte della forma associativa", per cui il passaggio pare quanto mai necessario. Possono fare domanda anche i municipi con più di 15.000 abitanti, purché non risultino beneficiari delle risorse già attribuite con il decreto interministeriale del 30 dicembre 2021, nei limiti massimi della quota ancora non finanziata rispetto al massimale della relativa fascia demografica. Ogni richiesta dovrà indicare la tipologia dell'o-pera, che può essere relativa a: 1) manutenzione per il riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico; 2) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambienta-le; 3) mobilità sostenibile. La domanda

deve essere inviata al Ministero dell'interno esclusivamente con modalità telematica, tramite la nuova Piattaforma di Gestione delle Linee di Finanziamento (GLF)





33 Pagina 1/2 Foalio

Data



# Fondazione Bruno Visentini

# UNA AUTORITÀ EUROPEA PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

#### di Valeria Falce

noto (e sotto gli occhi di tutti) che la transizione digitale smantella i modelli di riferimento. I rapporti vengono disintermediati da soggetti tecnologici, le relazioni facilitate da reti organizzative, gli operatori affiancati oppure sostituiti da tech companies, i prodotti e i servizi integrati e combinati, i processi e le organizzazioni si disgregano e democraticizzano, la stessa domanda del mercato cambia pelle, contribuendo con il rilascio ininterrotto di dati, a definire le politiche commerciali che le sono applicate.

A questo caos apparente l'intelligenza artificiale oppone un nuovo ordine, una nuova governance, l'algogovernance. Stabilisce profili di funzionamento e snodi di controllo, crea nuove funzioni e modelli di business, contribuisce a plasmare le regole (RegTech) e la loro applicazione (SupTech), raccoglie, organizza ed estrae valore dai dati, quelli grezzi ed industriali, quelli commerciali e personali, quelli pubblici e privati, stabilendo associazioni e correlazioni, che si adattano e si aggiornano senza interruzione.

L'Europa non rimane alla finestra. Coglie la discontinuità e risponde attraverso una strategia sui dati e una proposta di regolamento sull'intelligenza artificiale, umanocentrico nell'impostazione, neutrale quanto a tecnologia e orizzontale rispetto all'applicazione, senza distinzione di settore o mercato.

Si gettano le basi per la definizione di regole comuni per l'immissione di sistemi IA in Europa, uguali rispetto agli standard (certificazioni), alle misure di compliance e di auditing, alle banche dati, agli ambiti di sperimentazione anche normativa e alle regole di enforcement. Con l'obiettivo non di frenare l'innovazione ma di creare un level playing field all'interno del mercato unico europeo per poi esportare su scala globale il modello di valori cui si ispira.

Sin qui tutto bene. Se non fosse che si intravedono almeno due problemi, l'uno di natura sostanziale, l'altro di ordine istituzionale.

Primo. Le regole del gioco in fase di negoziazione (è stato appena pubblicato il primo testo di compromesso da parte del Consiglio) sono pensate per regolare sistemi e processi innovativi lineari e statici, i cui avanzamenti siano prevedibili e non introducano salti innovativi. Questo vale per la classificazione dei rischi (la cui rimodulazione è rimessa ad un processo poco agile), le certificazioni (che si basano su standard esistenti e ben rodati) e la loro (troppo lunga) durata, come pure per gli ambiti di compliance e audit (anch'essi impostati su un ambiente statico).

—Continua a pagina 36

Osservatorio Fondazione Bruno Visentini a cura di Valeria Panzironi

□ RIPRODUZIONE RISERVATA



FLESSIBILITÀ Occorrono regole flessibili e adattabili alla velocità dell'innovazion e che la Ue vuole sfruttare







# FONDAZIONE BRUNO VISENTINI

# UN'AUTORITÀ UE PER L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

di Valeria Falce

—Continua da pagina 33

🥆 econdo. I poteri di definizione, attuazione e aggiornamento delle regole sono accentrati a livello europeo con il potere rafforzato di un board in cui prevale l'attenzione ai problemi legati ai dati personali. E così, mentre l'intelligenza artificiale sollecita profili altri ed ulteriori rispetto a quelli che insistono sui diritti fondamentali, il board europeo della privacy gode di autonomi poteri sanzionatori, che può esercitare autonomamente.

È tempo, dunque, per una doppia riflessione.

Uno: rendere l'architettura del regolamento e le sue regole flessibili ed adattabili alla velocità dell'innovazione disruptive che la strategia europea vuole sfruttare e trasferire al mercato unico e ai suoi cittadini.

Due: riconoscere all'IA una valenza trasversale (che comprende ma non si esaurisce nei profili privacy), valorizzando il bene dell'innovazione, che pure ha natura di diritto fondamentale.

La ricetta è a portata di mano. Superare il modello frammentato di valutazione dell'IA e puntare all'istituzione,

come pure auspicato dalla Bce, di una nuova authority sull'IA, capace di tener conto e bilanciare - grazie a competenze complementari e intersettoriali - i diversi interessi di rango primario in gioco. Dare rinnovato impulso al modello multistakeholder, così da definire regole utili e funzionali ad accompagnare l'innovazione, e, infine, ampliare gli spazi di sandboxes e sperimentazioni sia tecnologiche sia normative per accelerare la trasformazione digitale nel rispetto di un sistema di diritto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporti

# Reati informatici, crescita boom Allarme per truffe e furti di dati

Minaccia costante. Continua il bombardamento di e-mail fasulle che cercano di rubare dati di accesso a servizi internet e aziendali. Le imprese restano un bersaglio ambito ma attenti ai dipendenti infedeli

#### Giancarlo Calzetta

n un mondo sempre più connesso non è facile tenere il passo. La pubblica amministrazione si sposta sul web, i nostri concorrenti migrano sul cloud, le aziende informatizzano le procedure interne e le persone arrancano tra mouse, tastiere e app per correre dietro alle innovazioni. Vivere senza connessione diventa sempre più difficile e c'è chi è pronto ad approfittare di incertezze e complessità: il cybercrimine è in continua ascesa.

Secondo uno studio di Kaspersky, nel 2021 i malware sono aumentati quasi del 6%, mentre truffe bancarie, ransomware e furti di dati crescono in doppia cifra. Crowdstrike, altra azienda che si occupa di sicurezza informatica, ha rilevato che nel 2021 le vittime di ransomware hanno dovuto pagare in media 1.79 milioni di dollari per ogni attacco, conto gli 1,1 milioni dell'anno precedente, mentre gli attacchi che arrivano attraverso la catena dei fornitori sono aumentati del 50%. Ma quali sono le minacce più diffuse e quelle che causano maggiori danni?

# Le minacce per i cittadini

I normali cittadini sono oggetto di attacco per due scopi ben distinti tra loro. Ci sono gruppi di criminali che mirano alle loro tasche o ai loro dati e gruppi che invece li attaccano come mezzo per arrivare ad aggirare le difese informatiche delle aziende per le quali lavorano. Nel primo caso, la truffa più comune è ancora quella della carta di credito. Nel dark web, infatti, si trovano milioni fendersi meglio e a non cedere ai ridi abbinamenti tra nomi, numeri di carta di credito e codici di sicurezza, ti. Adesso, prima di codificare i dati per arrivare a segno. E di falle ne ma è un affare ormai marginale per i pirati provvedono a rubarli, mii pirati in quanto le nuove misure di sicurezza rendono complicato riuscire a usarle con successo.

Invece, gli attacchi che fanno i danni più gravi sono le truffe bancomplessi, prevedono sia l'uso di inauge un ricatto che era tipico delsistemi informatici, sia l'intervento

di operatori umani al telefono: mascherando i numeri telefonici, un criminale si finge operatore del call center della banca e riesce a farsi consegnare i codici necessari ad eseguire un bonifico a insaputa del titolare del conto.

In attacchi meno complessi, ma più frequenti, i criminali riescono a organizzare il cambio della sim relativa al numero di telefono del bersaglio, spostandolo su di una scheda in loro possesso.

In questo modo ricevono diretcare individui e aziende.

# Le aziende bersaglio ambito

E a proposito di aziende, i cyber criminali hanno sviluppato molti modi per estorcere denaro, adattandosi alle caratteristiche del loro bersa- mento un attacco BEC. glio. L'attacco di cui si parla di più in questo periodo è quello definito gli attacchi informatici? Ransomware, ovvero una operazione che porta gli attaccanti a bloccare l'operatività di un'azienda e a chiedere il pagamento di un riscatto in cambio di un ritorno alla normalità. Inizialmente, questo tipo di attacco si svolgeva tramite una intrusione che permetteva ai pirati di codificare con una password segreta presenta una potenziale porta di tutti i documenti dell'azienda. Al pagamento del riscatto, in teoria, seguiva la consegna della password necessaria a decodificare i dati bloccati. Dopo anni di riscatti pagati, le aziende hanno imparato a dicatti, ma i criminali si sono adeguanacciando di pubblicarli online o, addirittura, di contattare i clienti dell'azienda bersaglio e chiedere a loro somme di denaro per non divulgare quelli che li riguardano. carie. Questi attacchi, nei casi più Negli ultimi mesi, inoltre, è tornato

l'era pre-ransomware: i criminali sovraccaricano un servizio tramite un DDOS, un attacco che genera milioni di false richieste al secondo, e inviano una richiesta di denaro per cessare l'attacco. La palma per la minaccia informatica più pericolosa per le aziende, però, la detiene un attacco di cui si parla relativamente poco e noto come Bec (Business Email Compromise). In questo tipo di

operazione, i pirati compromettono l'account e-mail di un dipendente per studiare le procedure amminitamente i codici di controllo inviati strative dell'azienda. Quando handalla banca e agiscono indisturbati. no un quadro chiaro, provvedono a Costante è, poi, il bombardamento inviare una fattura che l'azienda di e-mail fasulle che cercano di ru- bersaglio si aspetta, ma con riferibare dati di accesso a servizi intermenti bancari modificati. Attenzionet e aziendali. Le e-mail malevole, ne, infine, ai dipendenti infedeli. I infatti, sono secondo Proofpoint criminali contattano direttamente ancora il mezzo più usato per attac- tramite LinkedIn o Whatsapp i dipendenti, promettendo loro delle cifre di denaro in cambio delle loro credenziali o di informazioni che possono portare a impiantare un ransomware o portare a compi-

Ma perché è così difficile evitare

Il problema principale nel contrasto del cybercrimine consiste nel fatto che Internet sta diventando tentacolare: il numero di dispositivi, applicazioni e servizi web che usiamo ogni giorno è letteralmente esploso negli ultimi anni e ognuno di questi strumenti rapingresso per i pirati.

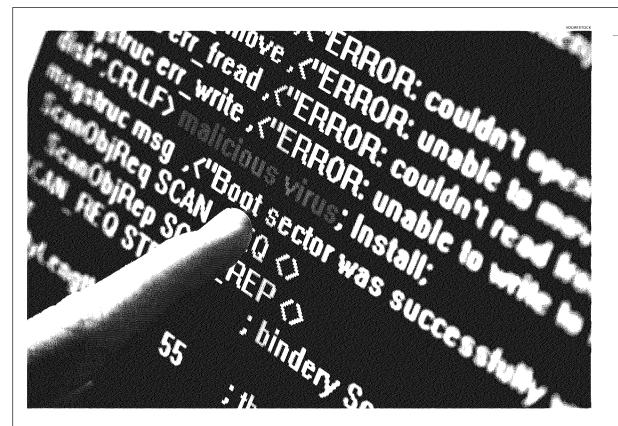
La lotta, quindi, è impari: mentre cittadini e aziende devono tenere al sicuro decine se non centinaia di potenziali punti attaccabili dai criminali, la cosiddetta "superficie d'attacco", a questi ultimi basta che uno solo di questi abbia una falla esistono tante.

L'unica soluzione è quella di usare procedure che rendano difficile fare danni anche se i pirati riescono ad avere accesso ai nostri dispositivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data





La spinta del Pnrr. Un terzo delle imprese ha ammesso di aver osservato un balzo in avanti dei cyber attacchi. La risposta delle aziende a questa offensiva è un aumento del 13% degli investimenti in cyber security: la spesa è salita a poco più di 1,5 miliardi di euro. Ancora poco: il rapporto fra spesa in cyber security e Pil rimane stabile allo 0,08% ma una spinta arriverà dal Pnrr e dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale italiana



L'attacco più comune il Ransomware: bloccare l'attività di un'azienda e chiedere il pagamento di un riscatto



1

# CORRIERE DELLA SERA

L'AD DI ENEL

# L'Italia, l'energia Subito tre scelte

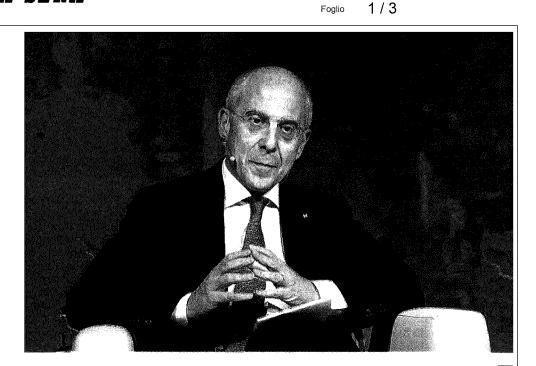
## di Francesco Starace

risi energetica, l'Italia U può farcela ma servono subito tre scelte. Bisogna ridurre il gas per alimentare le centrali, diversificare e migliorare le tecnologie.

a pagina 31



l'ammontare del ciclo degli investimenti non legati al Pnrr per il passaggio verso le energie rinnovabili





La riconversione Per ridurre la dipendenza da gas per produrre elettricità si deve accelerare la conversione del parco di generazione verso le energie rinnovabili



Il gas per usi civili La via per limitare il consumo per usi civili è una sostituzione graduale delle caldaie per il riscaldamento con sistemi a pompe di calore

### Al vertice

Francesco Starace, 67 anni, dal 2014 è amministratore delegato e direttore generale di Enel



# L'AMMINISTRATORE DELEGATO ENEL FRANCESCO STARACE

# Energia, perché l'Italia può farcela Ma servono (subito) tre scelte

Ridurre il gas per alimentare le centrali, diversificare, migliorare le tecnologie e spinta ai gassificatori

# di Francesco Starace\*

La crisi innescata dal precipitare degli eventi in Ucraina suggella un anno di tensioni sui mercati del gas che ricorda crisi energetiche del passato in cui a tensioni geopolitiche si sono sommate quelle sui mercati delle commodity fossili (petrolio, carbone e gas), evidenziando in maniera anche brutale l'utilizzo strumentale dell'energia come arma di pressione tra aree di influenza.

È quasi paradossale ricordare che nel 2014 l'Unione Europea aveva capito di dover ridurre la dipendenza dal gas, senza agire in maniera convinta, ritrovandosi ora in una situazione peggiore. Una società che non abbia accesso a energia abbondante, sicura, a buon mercato e pulita è in difficoltà nel progresso economico e sociale, e questa preoccupazione oggi tocca tutta l'Europa. Dalla fine della seconda guerra mondiale i singoli Stati di quella che oggi è l'UE hanno definito singole politiche energetiche sulla base delle differenti risorse a disposizione e delle diverse visioni del futuro economico da parte dei governi.

Nel tempo alcuni Stati hanno cambiato le loro politiche adattandole a situazioni in evoluzione nel mondo o a cambiamenti di visione politica e pressioni dell'opinione pubblica, altri le hanno mantenute più costanti. Il risultato di questi mutamenti ha però determinato, a livello europeo, un parco di generazione di energia tra i più differenziati e bilanciati al mondo, con una interconnessione energetica tra le più articolate e densamente magliate.

Una situazione quindi buona, anche se raggiunta in maniera abbastanza casuale.

Le risorse fossili europee sono state ormai abbondantemente sfruttate, provocando una sempre maggiore dipendenza da zone extra europee per il crescente fabbisogno di petrolio e gas. Negli ultimi dieci anni si è poi assistito, prima in Europa e poi nel mondo, all'incredibile ascesa della competitività delle rinnovabili, grazie proprio ai programmi di sviluppo europei che hanno portato queste tecnologie a soppiantare a livello globale per motivi economici le fonti fossili in maniera irreversibile.

La dipendenza dalle importazioni di gas è il principale problema energetico e di conseguenza anche geopolitico che oggi l'Europa si trova ad affrontare, così come nel 1973 lo shock petrolifero mostrò per la prima volta la fragilità di un sistema eccessivamente dipendente dalle fonti fossili.

I singoli Paesi membri dell'UE dipendono dal gas in maniera molto differente, ma l'interconnessione dei mercati è ormai tale da far riverberare l'eccessiva dipendenza di alcuni Paesi su tutta l'eurozona.

Quale in questo contesto la posizione dell'Italia? Dopo la Germania l'Italia è il Paese europeo che importa più gas ed è quindi un punto debole nella generale esposizione europea a questa commodity fossile. In comune con la Germania c'è anche l'eccessiva dipendenza da gas che arriva via tubo da paesi extra europei (per l'Italia da Russia, Libia, Algeria, Azerbaijan via Turchia) e la scarsa capacità di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL). Capacità che invece permette alla Spagna di diversificare i propri approvvigionamenti con maggiore flessibilità e sicurezza.

Questa situazione è figlia di scelte (o non scelte) del passato, a cui ora si cerca di rimediare. Cosa può fare l'Italia per essere meno "fragile" e contribuire a rafforzare la politica energetica europea?

- 1) Ridurre la dipendenza dal gas, diminuendo drasticamente quello che si brucia per generare energia elettrica.
- 2) Ridurre il quantitativo di gas per usi civili con tecnologie oggi disponibili che rendano più efficiente e sicuro l'utilizzo dell'energia.
- 3) Diversificare l'approvvigionamento del gas per usi industriali e civili residui realizzando almeno altri due terminali di rigassificazione di GNL che permettano di gestire in maniera più efficace e preventiva le eventuali crisi che potrebbero originarsi nei Paesi dai quali giunge il gas via tubo.

Quali i tempi, gli investimenti (non i costi, i costi sono quelli che si sopportano oggi per comprare il gas a caro prezzo) e le ricadute di queste possibili scelte?

1) Per ridurre drasticamente la dipendenza da gas per produrre elettricità, la scelta è accelerare la conversione del parco di generazione verso le energie rinnovabili. La proposta avanzata dall'Associazione confindustriale Elettricità Futura mostra come realizzare circa 60 GW di capacità rinnovabile nei prossimi tre anni sia una possibilità alla portata del Paese, che ha in questo settore una leadership mondiale e un'imprenditorialità diffusa che già in passato ha dimostrato di poter realizzare balzi simili proprio in questo campo. Si noti che questa cifra è una frazione della capacità oggetto di sviluppo da parte di tantissimi operatori che da anni hanno lavorato a portare progetti allo stato di finanziabilità e costituisce quindi un obiettivo conservativo e raggiungibile. Lo sblocco delle autorizzazioni in tempi rapidi (analogamente a quanto fatto 15 anni fa con i dècreti "sblocca centrali") può far partire un ciclo di investimenti di circa 80 miliardi, non legati al Pnrr, ma in aggiunta, nel pieno rispetto della Tassonomia europea e quindi con

# CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano Data 01-03-2022

Pagina 1
Foglio 3/3

diritto di accedere a tassi agevolati.

Il consumo di gas nazionale si ridurrebbe così in tre anni di circa 18 Bcm (Billion cubic meters) e di ulteriori 5 Bcm nei due anni seguenti, di fatto quasi azzerando la necessità di gas a fini di generazione di energia entro il 2030.

2) Per ridurre il consumo di gas per usi civili una soluzione esistente e del tutto competitiva è la sostituzione graduale delle caldaie a gas per il riscaldamento con sistemi a pompe di calore.

Qui i tempi di implementazione sarebbero più graduali, ma in un periodo di circa dieci anni si andrebbe a ridurre il consumo di gas per usi civili di circa 10 Bcm.

Questa misura rafforzerebbe la presenza industriale italiana nel mercato delle pompe di calore, tecnologia che in Europa sta già trovando spazi di crescita molto importanti.

3) La realizzazione di due terminali di rigassificazione richiederebbe tre anni per il primo, che ha già tutti i permessi, e probabilmente cinque per il secondo, che dovrebbe avere una procedura autorizzativa semplificata. Questo potrebbe svincolare dalle forniture via tubo circa 16 Bcm, dando grande flessibilità di ap-

provvigionamento di GNL da Paesi diversi (USA, Qatar Australia, Canada). Un investimento di circa 1,5 miliardi a fronte di questa libertà di approvvigionamento. Una scelta che l'Italia ha già fatto è invece il rafforzamento e la digitalizzazione di seconda generazione delle reti elettriche, già partita anche sulla spinta dei programmi inseriti nel Pnrr. Diversamente da altri Paesi, l'Italia può contare su un'infrastruttura capace di reggere l'evoluzione veloce del suo parco di generazione nella direzione qui indicata e questo costituisce un punto di forza da tenere ben presente. In conclusione, l'Italia può muoversi presto e bene. Nel farlo attrarrebbe investimenti, migliorerebbe la bilancia dei pagamenti, tagliando drasticamente i costi di acquisto di gas dall'estero, riducendo e stabilizzando in maniera sostanziale quelli dell'energia. Nel farlo creerebbe posti di lavoro e rafforzerebbe filiere industriali già esistenti, stabilendo e consolidando un primato in settori importanti nel mondo.

Nel "farlo" diventerebbe un punto di forza e non più di debolezza nel sistema energetico europeo, contribuendo a costruire un futuro più libero, oltre che più competitivo e sostenibile per il proprio sviluppo economico nel contesto di una Europa più sicura.

\*amministratore delegato Enel



# **Professioni**

Elezioni commercialisti, l'elenco dei candidati —p.35

#### Le due liste candidate alle elezioni

# Lista «Dialogo, ascolto e concretezza»

Elbano de Nuccio (candidato presidente). Candidati consiglieri: Ancarani Gian Luca, Andreatta Marina, Bertinelli Cristina, Campo Aldo, D'Angiolella Rosa, De Tavonatti Michele, Escheri Fabrizio, Galletti Gian Luca, Greco Giovanna, Marrone Cristina, Masini Maurizio, Mazza Pasquale, Moro David, Quintili Eliana, Regalbuto Salvatore, Repaci Antonio, Sanna Pierpaolo, Smargiassi Liliana, Venneri Giuseppe, Viggiano Gabriella. Candidati consiglieri supplenti: Capuozzo Luigi, Cecchinato Rita, Pacifico Marianna, Russotto Maria Lucetta, Rocchia Marzia.

# Lista «Insieme per la professione del futuro: innovare per competere»

Vincenzo Moretta (candidato presidente). Candidati consiglieri: Battaglia Fabio, Bonomelli Simona, Campise Maria Luisa, Carolo Dante, Civetta Mario, Colin Michela, Conigliaro Massimo, Coppola Stefano, Galasso Mariagiovanna, Gelosa Gilberto, Giancola Valeria, Mandolesi Luigi, Postal Maurizio, Proietti Raffaella, Rainò Lucia, Righini Alberto, Rollo Paolo, Salvia Carmen, Savigni Gabriela, Scotton Massimo. Candidati consiglieri supplenti: Arcuri Luigi Domenico, Benvenuti Maura, De Santis Antonella, Genovese Palma Rita, Tedesco Francesco.

# Commercialisti, per il Consiglio nazionale sfida tra due liste

# Professioni

Ordini al voto il 29 aprile Le compagini guidate da de Nuccio e Moretta

# Federica Micardi

Due liste si contendono la guida del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti: la lista «Dialogo, ascolto e concretezza» ha come candidato presidente Elbano de Nuccio (Ordine di Bari), la lista «Insieme per la professione del futuro: innovare per competere» è guidata da Vincenzo Moretta (Ordine di Napoli). Le elezioni si svolgeranno il 29 aprile, e il deposito dell'elenco dei candidati presso il ministero della Giustizia deve essere effettuato almeno 60 giorni prima del voto. Entrambe le liste rispettano le quote di genere, e i 2/5 dei candidati - numero da arrotondare per difetto - appartengono al genere meno rappresentato e cioè quello femminile.

Nel presentare la propria lista de Nuccio spiega la filosofia che sta dietro la scelta dei candidati: «La

nostra è una lista strutturata a favore dei colleghi affinché il Consiglio nazionale sia composto da figure rilevanti che negli ultimi anni hanno governato territorialmente la categoria, che siano a conoscenza delle problematiche relative alla professione, soprattutto in seguito al periodo pandemico, e di conseguenza abbiano quella consapevolezza necessaria per trovare soluzioni concrete ai problemi degli iscritti». Il progetto della lista «Dialogo, ascolto e concretezza» nasce con lo spirito di superare un'impasse che era stata registrata in passato: mancato ascolto da parte della politica. «Per questo motivo - spiega de Nuccio abbiamo ritenuto strategico coinvolgere figure che hanno avuto esperienze politico-amministrative a livello apicale come i colleghi Gian Luca Galletti, ex ministro all'Ambiente nel Governo Renzi, e Cristina Bertinelli (assessore alle Finanze e al bilancio del Comune di Perugia)».

Secondo il candidato Vincenzo Moretta oggi più che mai «È necessario fare uno sforzo collettivo di ascolto, di comprensione di quello di cui necessitano i colleghi e soprattutto saperlo trasformare in un'azione politica corale della categoria che valorizzi le competenze, le grandi professionalità, e l'incredibile ricchezza della nostra professione perché - sottolinea Moretta - noi non siamo solo i 120mila commercialisti italiani, un numero che già rappresenta un ottimo punto di partenza, ma siamo prima di tutto una ricchezza qualitativa, spesso sottovalutata». Il principale obiettivo della lista Moretta è quello di riportare la professione sui tavoli che contano, «essere attori e non comparse dei processi rilevanti di cui il Pnrrè solo un esempio di grandissima attualità - spiega Moretta, che aggiunge - Losforzosarà corale, con i sindacati e le Casse tutti protagonisti verso un'unica direzione e azione collettiva, condividendo i punti nodali delle richieste e delle rivendicazioni a favore della categoria».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Data

01-03-2022

Pagina Foglio

25 1



talia Oggi

# Notai, eletto il Consiglio nazionale

Chiusi gli scrutini delle elezioni per il rinnovo dei componenti del Consiglio Nazionale del Notariato per il triennio 2022-2025, tenutesi sabato 26 febbraio. Eletti Consiglieri Nazionali i notai: Giulio Biino, Ivo Grosso, Matteo Gallione, Carmelo Di Marco, Alessandra Mascellaro, Andrea Busato, Gabriele Noto, Flavia Fiocchi, Vincenzo Gunnella, Francesco Gerbo, Giuseppe Trapani, Manlio Pitzorno, Michele Gentilucci, Antonio Areniello, Cesira De Michele, Roberto Vinci, Vito Pace, Rocco Guglielmo, Diego Barone e Mario Marino. Eletti a comporre il Collegio dei Revisori dei Conti i notai: Gustavo Gili, Maria Pantalone Balice, Giuseppe Vicari. La proclamazione dei risultati delle elezioni avverrà con dm della Giustizia. Dopo la nomina i Consiglieri nazionali eleggeranno presidente, vicepresidente, segretario e componenti del Comitato esecutivo. Fino ad allora resta in carica l'attuale Consiglio nazionale.



59329





(FILE OCE)

Nuove elezioni per i comitati pari opportunità (Cpo) negli ordini dei commercialisti nel caso non si sia raggiunto il numero minimo di componenti. Per quanto riguarda i consiglieri eletti appartenenti a liste nono vincitrici che decidono di dimettersi, il loro posto sarà preso dal primo dei non eletti. Sono alcuni dei chiarimenti che il Consiglio nazionale dei commercialisti ha rivolto agli ordini locali con il pronto ordini 55/2022, pubblicato sul sito del Cndcec. Particolarmente dettagliata la risposta sul Cpo, un organo di nuova istituzione dedicato appunto al rispetto delle pari opportunità. L'ordine chiedeva come comportarsi nel caso in cui alcuni dei membri eletti fossero contemporaneamente stati votati per il collegio dei revisori, preferendo questo ultimo incarico al primo. Il Cpo dell'ordine richiedente si compone di sette membri, sei eletti e uno designato dal Consiglio dell'Ordine, mentre le candidature pervenute erano solo tre. Visto che, nel caso di specie, sarebbe rimasto un solo componente del Cpo vista la rinuncia degli altri due eletti, l'organo "non potrebbe costituirsi regolarmente", come si legge nel pronto ordini. Di conseguenza, "dovrà procedersi a nuove elezioni, con le medesime modalità previste per la prima elezione, in quanto compatibile, sollecitando altresì gli iscritti a presentare le proprie candidature".

Întanto arrivano le liste complete per le prossime elezioni del Consiglio nazionale, in programma il 29 aprile. I due candidati alla presidenza sono Elbano de Nuccio, ex presidente dell'ordine di Bari e Vincenzo Moretta, ex presidente a Napoli. I primi cinque nomi della lista de Nuccio sono Gian Luca Ancarani, Marina Andreatta, Cristina Bertinelli, Aldo Campo e Rosa D'Angioletti. Per quanto riguarda Moretta, invece, abbiamo Alberto Righini, Carmen Salvia, Dante Carolo, Fabio Battaglia e Gabriela Savigni. Attualmente, a capo della categoria ci sono tre commissari (Rosario Giorgio Costa, Paolo Giugliano e Maria Rachele Vigani) chiamati a dirigere il Consiglio nazionale dopo le dimissioni dell'ex presidente Massimo Miani, che ha lasciato il suo posto a seguito dello stop alla tornata elettorale deciso dal Tar Lazio.





Rinviato il voto sugli emendamenti al testo base del relatore. Non si placano le critiche

# Its, nuovo stop alla riforma

# In attesa della relazione del Ministero alla V commissione

DI EMANUELA MICUCCI

tralla Oggi

uovo rinvio in Senato per la riforma degli Its, una delle riforme Its, una delle riforme previste dal Pnrr già entro la fine del 2021. Anche se da Commissione si era data come priorità quella di terminare l'esame del disegno di legge, non è ancora possibile, in attesa dei prescritti pareri», ricor di il presidente della Commissione Riccardo Nencini (Italia viva), relatore del provvedimento. Il parere chiave che manca è quello della V commissione, la Bilancio, che sta ancora attendendo l'aggiornamento da parte del ministero competente, l'Istruzione, della relazione tecnica, alla luce delle modifiche apportate, rispetto alla Camera dei deputati, con il nuovo testo base predisposto

dallo stesso relatore. Testo base al quale sono stati depositati emendamenti e subemendamenti. Come quello sul sostegno per l'affitto di immobili abitativi per gli studenti regolarmente iscritti ai corsi purché non residenti. Inoltre, ora si fa riferimento alle associazioni di rappresentanza delle imprese, nell'identificare i referen-

ti per le interlocuzioni che il nuovo Comitato nazionale Its Accademy presso il Mi è chiamato a svolgere, come chiesto dalla Commissione Industria del Senato. E si chiarisce che la consultazione coinvolge, accanto ai rappresentanti delle organizzazioni datoriali e sindacali e degli studenti degli Its, quelli delle fondazioni Its, eliminando il riferimento alle reti delle fondazioni Its.

Occhi puntati, poi, sulla fase transitoria di attuazione della riforma degli Its: l'articolo 14 che il relatore riscrive e su cui presenta un ordine del giorno. La durata della fase passerà da un anno a tre anni dalla data di entrata in vigore della riforma. A disciplinarla sarà un decreto del ministero dell'istruzione che individuerà anche deroghe ai criteri di ri-partizione del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito al Mi, risorse utilizza-te nell'ambito di una programma triennale definita proprio dal decreto ministeriale e di-stribuite direttamente agli Its in base al numero degli iscritti ai percorsi formativi e tenendo conto del numero di diplomati nel triennio precedente. Due criteri, questi, su cui il nuovo testo della riforma prevede, appunto, deroghe.

Inoltre sempre il decreto del ministero dell'istruzione stabilirà la gradualità nell'incremento dal 30% al 35% della quota di monte orario complessivo dedicata agli stage azien-dali e ai tirocini formativi. Nei primi 12 mesi della fase di transizione, infine, saranno temporaneamente accreditate le fondazioni Its che già lo erano entro il 31 dicembre 2021, quelle accreditate in data successiva ed entro l'entrata in vigore della riforma che abbiamo almeno un percorso attivo con un numero di iscritti non inferiore al 50% delle media nazionale degli iscritti ai medesimi corsi e che dispongano di sedi e labora-tori, anche in in via non esclusiva. A questi si aggiungono ora le fondazioni Its già esistenti alla data di entrata in vigore del provvedimento per le quali sia intervenuta almeno l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche

Una distinzione in tre ca-

La durata della fase transitoria passerà da un anno a tre anni dalla data di entrata in vigore della riforma. A stabilirlo sarà un decreto del ministero dell'istruzione che individuerà anche deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo di finanziamento

tegorie che, si precisa nell'ordine del giorno dello stesso relatore, «dà conto del diverso grado di solidità e di radicamento e interazione con il tessuto produttivo delle fondazioni in questione, talune già costituite, accreditate ed operanti da molto tempo, altre di più recente costituzione e accreditamento, ma comunque già operative, altre infine in una fase ancora iniziale della propria costituzione». Motivo per cui l'ordine del



giorno impegna il governo a prevedere una disciplina differenziata per le diverse categorie di fondazioni Its, valutando l'opportunità di stabilire dero-

ghe o prevedere elementi di flessibilità. Si conferma

Si conferma l'esigenza per tutti gli Its, compresi quelli già accreditati alla fine dello scorso anno, di procedere successivamente a un nuovo accreditamento che risponda ai criteri e agli standard definiti dalla nuova legge.

Una distinzione tra tre tipologie di fondazioni di cui tener conto nel disciplinare il triennio della fase transitoria: un punto su cui non concorda Matteo Richetti (Azione) che propone l'unico subemendamento all'articolo 14, in cui si stabilisce di considerare solo le prime due categorie di Its. Il senatore di Azione, inoltre, propone insieme alla senatrice Donatella Conzatti (Iv-Psi) di assegnate fino al 5% della quo-

ta premiale di risorse del Fondo Its (30% la quota premiale complessiva) agli Its situati in realtà geografiche caratterizzate da più alti tassi di dispersione scolastica e da minore dispo-

«Anacronistica e inadeguata la figura del "direttore didattico" ricoperta da un dirigente scolastico di scuola superiore», sottolinea Giorgio Spanevello, direttore generale dell'Its Meccatronico Veneto, «gli Its non sono scuola superiore»

nibilità di posti in relazione alla popolazione residenziale nel raggio di 100 chilometri. Tra gli emendamenti spuntano quelli che riaprono l'annosa questione del nome degli Its, che finora nella versione Its Academy aveva accontentato tutti sia alla Camera sia in Senato. Dove Its, però, acronimo di istituti tecnologici superiori, non più quello di istituti tecnici superiori. Adesso le senatrici Orietta Vanin (M5s) e Bianca Laura Granato (Gruppo misto) propongono di togliere Academy per lasciare solo Its nel nuovo acronimo, mentre i senatori di FdI Antonio Iannone e Claudio Barbato di utilizzare la denominazione Fondazioni Smart Academy, da cui scompare del tutto Its.

Sotto i riflettori degli

Sotto i riflettori degli emendamenti dei senatori anche il regime giuridico degli Its ei suoi standard minimi. Le Lega propone che tra i soggetti fondatori delle fondazioni Its Academy non ci sia genericamente una scuola superiore statale o paritaria, ma un istituto di istruzione secondaria superiore statale o paritario che «appartenga all'ordine tecnico o professionale», nel quale quindi «siano attivi indirizzi di istruzione tecnica o professio-

nale». Mentre Leu chiede che una struttura formativa accreditata dalla regione che entra nella fondazione sia per l'alta formazione. Inoltre propone di aggiungere un comma ulteriore in cui si precisa che «l'istituzione scolastica, che promuove la costituzione della fondazione di partecipazione in qualità di fondatore, ne costituisce l'ente di riferimento, ferma restan-

do la distinta ed autonoma sua soggettività giuridica rispetto all'istituto tecnologico superiore»

Leu chiede, poi, di togliere che il presidente e legale rappresentante dell'Its sia di norma espressione delle imprese fondatrici e partecipanti aderenti alla fondazione, come invece aveva chiesto il mondo del lavoro. Infine, stabilisce che nel consiglio di amministrazione «è comunque garantita la presenza di uno dei dirigenti scolastici di scuola secondaria di secondo grado aderenti alla fondazione». Una presenza forte del mondo della scuola nell'Its già ribadito nel testo della riforma del relatore dove si stabilisce che il direttore del consiglio di amministratore è «scelto tra i dirigenti scolastici degli istituti di scuola secondaria di secondo grado aderenti alla fondazione».

dazione».

Un punto criticato dal mondo degli Its che aveva chiesto modifiche. «Anacronistica e inadeguata la figura del "direttore didattico" ricoperta da un dirigente scolastico di scuola superiore», sottolinea Giorgio Spanevello, direttore generale dell'Its Mecatronico Veneto, «gli Its non sono il sesto o settimo anno della scuola superiore. Chi ha introdotto questa figura non conosce nulla della realtà degli Its».

Riproduzione riservata



# **PROFESSIONI**

# Anno bianco, spesi solo 161 milioni

L'esonero contributivo (parziale) dei professionisti vale poco meno di 161 milioni: la cifra, fornita a *ItaliaOggi* dall'Adepp, l'Associazione degli Enti di previdenza privati, testimonia il «flop» di un intervento che coinvolgerà circa 90.000 soggetti. E non aiuterà quanti, pur danneggiati dalla pandemia, non hanno avuto, a fronte di redditi inferiori ai 50.000 euro, il calo di almeno 1/3 del fatturato dal 2019 al 2020. La «performance» del cosiddetto «anno bianco» dei versamenti è stata citata dal presidente della Cassa dottori commercialisti Stefano Distilli, nel corso del convegno promosso ieri, a palazzo Giustiniani, dall'Ungdeec (Unione giovani dottori commercialisti): considerato che per la misura della legge di Bilancio per il 2021 era stato stanziato un miliardo, ha ricordato, «si po-trebbero usare i fondi rimanenti» per la detassazione dei rendimenti finanziari degli Enti (al 26%, *ndr*), destinando una quota delle minori tasse pagate all'erario a ulteriori prestazioni di welfare. Pronta la replica del senatore di FdI Andrea de Bertoldi che, invitato a parlare dei passaggi successivi all'approvazione della norma sul differimento dei termini per le scadenze tributarie in capo al professionista malato, o infortunato (in primis la presentazione dell'emendamento al decreto Sostegni ter, insieme all'esponente del Pd Luciano D'Alfonso per estendere la copertura agli obblighi contributi-vi, si veda *ItaliaOggi* del 22 febbraio 2022) ha riferito d'aver appreso, mesi fa, «in un dialogo con esponenti del ministero dell'Economia, che la do-

tazione

eccedente

dell'esonero era già stata indirizzata ad altri capitoli di spesa». L'inserimento nell'ordinamento della possibilità di godere del «congelamento» degli obblighi fiscali per motivi di salute è stato lodato dal presidente dell'Ungdece Matteo De Lise, affiancato dai vice Sonia Mazzucco e Alessandro Bonadini. Ed è «la base», ha scandito, per nuove proposte di tutela per «quei professionisti tagliati fuori».

Simona D'Alessi**o** 

